

ra e la disposizione degli effluvi odorosi, che attaccandosi all'organo, eccitano il senso dell'odorato. Vedi ODORATO.

ODORE, in riguardo all'anima, è la percezione dell'impressione dell'oggetto sull'organo; o l'affezione nell'anima, che ne risulta. Vedi SENSO.

I Chimici insegnano, che il zolfo è il principio di tutti gli odori, e che questi sono più o meno forti, secondo che il zolfo nel corpo odoroso è più o meno seccato ed esaltato. Il zolfo, dicono, è il fondamento degli odori, siccome il sale è quello de' sapori, ed il mercurio de' colori. Vedi ODORARE.

L'odore, come il gusto, consiste onninamente nella disposizione, giacitura, composizione, e figura delle parti; siccome appar dalle seguenti esperienze del Sig. Boyle.

1°. Dalla mescolanza di due corpi, ciascuno de' quali, di per sé, è senza odore affatto, si può estrarne un odore molto urinoso: v. g. col macinare la calcina viva insieme col sale ammoniaco.

2°. Meschiandovi dell'acqua comune, che di per sé non ha alcun odore, si può fare che un altro corpo non odoroso mandi un odore forte e rancido. — Così la Canfora disciolta nell'olio di vitriolo, è senza odore; ma mescolata con acqua, immediate esala un fortissimo odore.

3°. Corpi composti mandan fuori odori, che non somigliano punto agli odori de' corpi semplici de' quali constano. — Così l'olio di trementina, misto con una doppia quantità d'olio di vitriolo, e distillato; dopo la distillazione, non ha odore che di zolfo; e se quel che resta indietro nella retorta, si attacchi e stuzzichi con un fuoco più gagliardo, dà un odore simile all'olio di cera.

4°. Diversi odori s'estraggono solo col moto, e coll'agitazione. Così il vetro, le pietre, &c. che anche quando sono scaldati, non danno odore, nulladimeno fregandoli ed agitandoli in particolar maniera, mandano un odor forte; e il legno di faggio, nel torrirlo, rende quasi un odor di rosa.

5°. Un corpo che ha un odor forte, meschiandosi con uno che non ha odore, cesserà per avventura di avere odore alcuno. — Così se l'acqua fortis, non ben deflemmata, si verserà sopra il sale di tartaro, finchè cessi di fermentare, il liquore, quand'è svaporato,

darà de' cristalli privi d'odore, molto somiglianti al sale di nitro: pur bruciati, daranno un odore pestifero.

6°. Dalla mistura di due corpi, uno de' quali ha cattivissimo odore, e l'altro non buono; si può procacciare un odore piacevole aromatico; come, dalla mistura dell'acqua forte, o dello spirito di nitro, con uno spirito infiammabile di vino.

7°. Gli spiriti di vino, col meschiarli ad un corpo quasi del tutto senza odore, ne acquistano un soave, aromatico. Così gli spiriti di vino infiammabili, e l'olio di vitriolo di Danzica, mescolati in eguali porzioni, poi digeriti, ed alla fine distillati, danno uno spirito d'un odor molto fragrante.

8°. Un corpo fragrantissimo può degenerare in un fetido, senza la frammischianza d'altro corpo. — Così, se lo spirito mentovato nel precedente esperimento, si tenga in un recipiente ben chiuso, presto si volterà nella rancidezza dell'aglio.

9°. Da due corpi, uno de' quali è senza odore, e l'altro è fetido, si può far nascere un odore assai grato, che molto somiglia al muschio; e ciò, a cagion d'esempio, con gittare delle perle nello spirito di vitriolo: imperocchè quando sono disciolte, danno un gratissimo odore.

ODORIFERE Glandule. Vedi GLANDULA.

ODOROSE, od odorifere cose, sono quelle ch'efalano un vivo e soave odore, il quale si sente in distanza. Vgdi ODORE.

Tali sono il gelsomino, la rosa, la tuberosa, &c. Vedi PROFUMO.

OEDEMA, tumore, &c. Vedi EDEMA, &c.

OENELÆUM *, nella Farmacia, una mistura di vino e d'olio; per lo più vino, nero, denso, ed olio di rose. Vedi VINO, &c.

* La parola è Greca, οινελαιον, da οινος vino, ed ελαιον, oglio.

Nelle fratture con ferite, o piaghe, dove l'osso non è dinudato, ordina Sculteto, che le compresse, od i cuscineti, acciocchè s'attacchino, sien'ammollate nell'oenelaum, per alleviare il dolore, ed ovviare all'infiammazione; e che le fascette ogni giorno si umettino col medesimo, finchè siasi passato il rischio dell'infiammazione.

OENISTERIA *, nell'antichità, erano sa-